

ERIKA LUCIANO

«AMBASCIATORI DI SCIENZA E D'ITALIANITÀ»:
L'ACCADEMIA D'ITALIA E LA DIFFUSIONE DELLA
CULTURA MATEMATICA ALL'ESTERO

ESTRATTO

da

PHYSIS

Rivista Internazionale di Storia della Scienza

2016/1-2 ~ a. 51



Leo S. Olschki Editore
Firenze

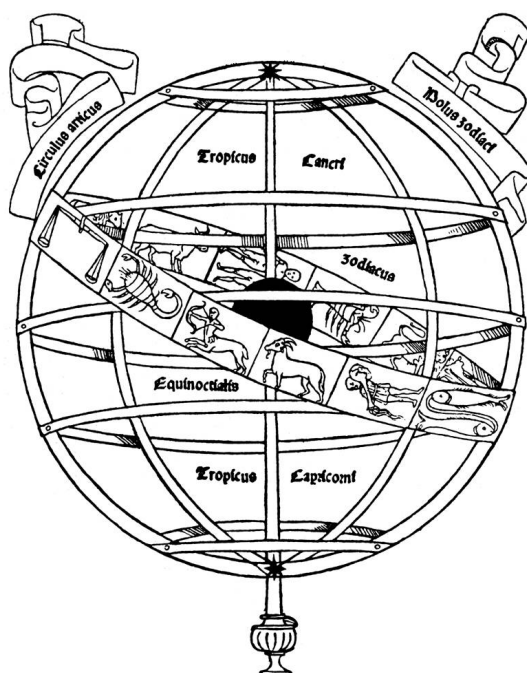
VOL. LI (2016)

NUOVA SERIE

FASC. 1-2

PHYSIS

RIVISTA INTERNAZIONALE DI STORIA DELLA SCIENZA



LEO S. OLSCHKI EDITORE
FIRENZE

PHYSIS

RIVISTA INTERNAZIONALE DI STORIA DELLA SCIENZA

pubblicata dalla
DOMUS GALILÆANA DI PISA

in collaborazione con
SEMINARIO DI STORIA DELLA SCIENZA DELL'UNIVERSITÀ DI BARI
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DEI PROCESSI DI SVILUPPO E SOCIALIZZAZIONE
DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA «LA SAPIENZA»

DIREZIONE E REDAZIONE (EDITORS)

Direttore responsabile (Senior Editor): Vincenzo Cappelletti.

Direttore (Editor): Guido Cimino.

Comitato direttivo (Editorial Board): Nino Dazzi, Mauro Di Giandomenico, Paolo Freguglia, Carlo Maccagni, Giuliano Pancaldi, Raffaella Simili.

Responsabile delle recensioni (Book Reviews Editor): Antonino Trizzino.

Redazione (Editorial Office): Silvia Degni, Barbara Olson, Antonino Trizzino.

CONSIGLIO SCIENTIFICO (ADVISORY EDITORS)

Evandro Agazzi, Giulio Barsanti, Enrico Berti, Jed Buchwald, Paolo Casini, Catherine Chevalley, Salvo D'Agostino, Jean Dhombres, Francois Duchesneau, Maria Rosaria Egidi, Dietrich von Engelhardt, Paolo Galluzzi, Enrico Giusti, Robert Halleux, John L. Heilbron, Gerald Holton, Eberhard Knobloch, Sandra Linguerrri, Geoffrey Lloyd, Renato Mazzolini, Luigi Pepe, Marcello Pera, William R. Shea, Maurizio Torrini.

Direzione: Domus Galilaeana - via S. Maria 26 - 56100 Pisa - Tel. +39.050.23726
Redazione: Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione -
Università di Roma «La Sapienza» - Via dei Marsi, 78 - 00185 Roma - Italy
Tel. +39.06.49917662 - Fax: +39.06.49917652 - E-MAIL: guido.cimino@uniroma1.it

2016: ABBONAMENTO ANNUALE (2 fascicoli) – ANNUAL SUBSCRIPTION (2 issues)

ISTITUZIONI – INSTITUTIONS

La quota per le istituzioni è comprensiva dell'accesso on-line alla rivista.

Indirizzo IP e richieste di informazioni sulla procedura di attivazione dovranno essere inoltrati a
periodici@olschki.it

Subscription rates for institutions include on-line access to the journal.

The IP address and requests for information on the activation procedure should be sent to
periodici@olschki.it

Italia: € 126,00 - Foreign: € 164,00

(solo on-line - *on-line only* € 115,00)

PRIVATI – INDIVIDUALS

Italia: € 100,00 - Foreign: € 132,00

(solo on-line - *on-line only* € 90,00)

PHYSIS

RIVISTA INTERNAZIONALE DI STORIA DELLA SCIENZA

VOL. LI
NUOVA SERIE

2016



LEO S. OLSCHKI EDITORE
FIRENZE

PHYSIS

RIVISTA INTERNAZIONALE DI STORIA DELLA SCIENZA

pubblicata dalla

DOMUS GALILÆANA DI PISA

in collaborazione con

SEMINARIO DI STORIA DELLA SCIENZA DELL'UNIVERSITÀ DI BARI
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DEI PROCESSI DI SVILUPPO E SOCIALIZZAZIONE
DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA «LA SAPIENZA»

DIREZIONE E REDAZIONE

(EDITORS)

Direttore responsabile (Senior Editor): VINCENZO CAPPELLETTI.

Direttore (Editor): GUIDO CIMINO.

Comitato direttivo (Editorial Board): NINO DAZZI, MAURO DI GIANDOMENICO, PAOLO FREGUGLIA, CARLO MACCAGNI, GIULIANO PANCALDI, RAFFAELLA SIMILI.

Responsabile delle recensioni (Book Reviews Editor): ANTONINO TRIZZINO.

Redazione (Editorial Office): SILVIA DEGNI, BARBARA OLSON, ANTONINO TRIZZINO.

CONSIGLIO SCIENTIFICO

(ADVISORY EDITORS)

EVANDRO AGAZZI, GIULIO BARSANTI, ENRICO BERTI, JED BUCHWALD, PAOLO CASINI, CATHERINE CHEVALLEY, SALVO D'AGOSTINO, JEAN DHOMBRES, FRANCOIS DUCHESNEAU, MARIA ROSARIA EGIDI, DIETRICH VON ENGELHARDT, PAOLO GALLUZZI, ENRICO GIUSTI, ROBERT HALLEUX, JOHN L. HEILBRON, GERALD HOLTON, EBERHARD KNOBLOCH, SANDRA LINGUERRI, GEOFFREY LLOYD, RENATO MAZZOLINI, LUIGI PEPE, MARCELLO PERA, WILLIAM R. SHEA, MAURIZIO TORRINI.

Direzione: Domus Galilaeana - via S. Maria 26 - 56100 Pisa - Tel. +39.050.23726

Redazione: Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione -

Università di Roma «La Sapienza» - Via dei Marsi, 78 - 00185 Roma - Italy

Tel. +39.06.49917662 - Fax: +39.06.49917652 - E-MAIL: guido.cimino@uniroma1.it

SOMMARIO

Scienza, Innovazione, Istituzioni

G. CIMINO, S. LINGUERRI, R. SIMILI, Introduction. The History of Science in Italy Today: An Extremely Lively Milieu	Pag.	1
R. FOX, Science without Frontiers. Cosmopolitanism, National Interests, and Learned Culture, 1870-1940.	»	5
<i>Scienza e istituzioni</i>		
S. LINGUERRI, Sulle ali del vento: il Regio Servizio Aerologico Italiano dai primordi alla Grande Guerra.	»	19
G. BATTIMELLI, I Congressi Internazionali di Meccanica Applicata (1922-1938): dinamiche istituzionali tra tensioni politiche e assetti disciplinari	»	33
L. GIACARDI, Gli inizi della Unione Matematica Italiana e del suo «Bollettino»	»	45
E. LUCIANO, «Ambasciatori di scienza e d'italianità»: l'Accademia d'Italia e la diffusione della cultura matematica all'estero	»	61
R. REALI, Le comunità scientifiche e l'Istituto Internazionale di Agricoltura	»	75
G. FREZZA, M. CAPOCCI, Pensa locale, agisci globale: l'Istituto Ramazzini, i modelli animali e la salute ambientale	»	85
E. CANADELLI, Le macchine dell'«ingegnere umanista»: il progetto museale di Guido Ucelli tra fascismo e dopoguerra . .	»	93
F. D'ANGELO, Il viaggio mineralogico in Europa di sei scienziati napoletani (1789-1796).	»	105

L. P. ARENA, Carlo Amoretti: l'esperienza di un poligrafo ligure al servizio dei governi austriaco e francese tra il 1781 e il 1816.	Pag. 117
F. LUZZINI, <i>Ad venandam veritatem</i> . Nuove ricerche sulle scienze della terra nel «Giornale de' letterati d'Italia»	» 129
G. PAOLONI, Guglielmo Marconi e l'Istituto di Fisica della Regia Università di Roma	» 141
<i>Conoscenza e innovazione</i>	
C. S. ROERO, Giornali, Accademie e Traduzioni: il successo europeo delle <i>Instituzioni Analitiche</i> di Maria Gaetana Agnesi . . .	» 145
F. BIANCHINI, The Artificial Roots of Synthetic Biology: Comparing Two Histories of Science.	» 163
R. GIANNANTONIO, F. MATTEUCCI, Intermediaries of Knowledge as Promoters of Ecosystems of Innovation.	» 175
R. GIUFFREDI, La transizione dall'«Europa della conoscenza» all'«Unione dell'Innovazione» nella politica della ricerca europea.	» 187
B. CAMPANILE, <i>Scienza e progresso?</i> Il discorso di Vannevar Bush alla Scientific Research Society of America	» 201
M. FOCACCIA, Alessandro Cruto e Arturo Malignani: inventori-imprenditori dell'industria elettrica italiana.	» 213
G. ZANIBELLI, Scienza e sviluppo in agricoltura durante il fascismo	» 225
A. CANDELA, La nascita della geologia nucleare in Italia	» 239
<i>Scienze umane</i>	
R. FOSCHI, La rappresentazione psico-antropologica dei meridionali tra Ottocento e Novecento.	» 253
C. GENNA, Il Laboratorio di psicologia sperimentale a Palermo da Simone Corleo a Umberto Saffiotti.	» 267
M. PROIETTO, La 'crisi' della psicologia italiana: tra storia e metodi statistici	» 279

C. BARTOLUCCI, G. P. LOMBARDO, Il metodo clinico-differenziale di Enrico Morselli tra psichiatria e psicologia	Pag. 295
A. MOLARO, Tradizioni o 'feconde' contraddizioni? Aspetti della clinica psichiatrica nel carteggio Freud-Binswanger	» 307
R. PASSIONE, La psichiatria di Silvano Arieti: un primo profilo	» 319
L. LEPORIERE, Filippo Bottazzi e le sue indagini sulla 'medianità' di Eusapia Palladino	» 331

Vicende e protagonisti

S. GUIDI, L'estensione essenziale: la teoria della luce di Marin Cureau de La Chambre	» 345
F. MARCACCI, Stile argomentativo e dimostrazioni probabili: considerazioni intorno all'epistemologia di Giovanni Battista Riccioli	» 357
C. PEPE, Magia e chirofisionomia nel panorama della Contro-riforma: Pompeo Sarnelli e il recupero di Giovan Battista Della Porta	» 369
L. TONETTI, <i>Corpus fasciculus fibrarum</i> : teoria della fibra e pratica medica nel <i>De praxi medica</i> di Giorgio Baglivi	» 379
I. AMPOLLINI, Impatti cosmici e comunicazione del rischio. Il <i>Mémoire sur les comètes</i> di Jérôme Lalande e il dibattito francofono	» 393
M. G. LUGARESI, Tra teoria e pratica: l'opera scientifica di Giorgio Bidone	» 403
A. M. MACCHIA, La divulgazione scientifica di Giulio Macchi: studio comparativo tra gli archivi cartacei e gli archivi digitali Rai	» 415

Scienza e cultura

P. SAVOIA, Le tecniche d'innesto e la rivoluzione scientifica: chirurghi, naturalisti, giardinieri e agronomi	» 427
N. FABBRI, Miseria e nobiltà: l'ascesa temeraria della Terra in cielo	» 439

S. RICCIARDO, Le ipotesi sulla natura dell'aria e il vuoto torricelliano alla Royal Society (1662-1664)	Pag. 451
N. ALLOCCA, <i>Mécanique des animaux</i> . Claude Perrault e il dibattito sull'automatismo animale nella prima Académie Royale des Sciences de Paris	» 463
S. SPATARO, «Fabbricati da quella stessa mano, che non ha saputo far che prodigi»: ricadute teologiche della ricerca di Antonio Vallisneri sul verme solitario	» 475
C. BOVOLO, Le riviste cattoliche italiane e la scienza nella seconda metà dell'Ottocento: il caso dell'evoluzionismo.	» 487
M. FORTINO, L'armonia fra storia della scienza ed epistemologia nell'opera di Duhem	» 501

«AMBASCIATORI DI SCIENZA E D'ITALIANITÀ»:
L'ACCADEMIA D'ITALIA E LA DIFFUSIONE
DELLA CULTURA MATEMATICA ALL'ESTERO

ERIKA LUCIANO
Università degli Studi di Torino

RIASSUNTO – Dopo aver sinteticamente illustrato le iniziative di diffusione della matematica italiana all'estero coordinate dall'Accademia d'Italia, si focalizza l'attenzione sui viaggi e sui soggiorni di studio promossi da questa istituzione e dalla Fondazione Volta ad essa legata. Particolare rilievo è attribuito alle missioni di tre «ambasciatori di scienza e d'Italianità»: Severi, Fantappiè e Minetti. Severi fu chiamato a celebrare il primato italiano in matematica nei suoi viaggi in Europa, Giappone e America Latina. Fantappiè e Minetti, borsisti Volta negli anni Trenta, furono inviati in Germania e Francia per completare il proprio apprendistato scientifico e per testimoniare i successi della politica culturale fascista.

1. SEVERI E LA PROMOZIONE DELLA MATEMATICA ITALIANA ALL'ESTERO

Durante il ventennio fascista la matematica italiana fu oggetto di una sistematica strategia di promozione all'estero.¹ In questo contesto spicca la Reale Accademia d'Italia, che fu espressamente investita del compito di valorizzare su scala mondiale i risultati raggiunti dalle scuole di Geometria algebrica, Logica matematica, Analisi funzionale e Calcolo tensoriale.

Inaugurata il 28 ottobre 1929, l'Accademia d'Italia è un organo consultivo del regime nelle questioni scientifiche, nelle manifestazioni artistiche e letterarie, ed è un centro di coordinamento delle forze intellettuali del Pae-

Erika Luciano, Dipartimento di Matematica 'G. Peano', Università di Torino, Via Carlo Alberto 10, 10123 Torino, Italy (erika.luciano@unito.it).

¹ Cfr. PAOLONI, SIMILI, 2001; GUERRAGGIO, NASTASI, 2005, 2006; PETRELLI, 2008.

se. Sotto la sua egida ricadono infatti, nel corso degli anni, centri di studio e fondazioni come quella Volta, costituita nell'aprile del 1930 da parte della Società Generale Edison di Elettricità. Nella prospettiva internazionale, l'Accademia è invece concepita come un ente di propaganda, cui è affidato il compito di «porre in luce e valorizzare gli immensi tesori ancora sconosciuti o sperduti» prodotti dalla scienza e dalla cultura italiane, affinché non accada che «le scoperte dei nostri scienziati ricevano fuori dai confini il primo riconoscimento e le prime vaste applicazioni».²

Presieduta da intellettuali di nota militanza: Tittoni, Marconi, D'Annunzio, Federzoni e Gentile, essa conta sessanta soci tutti italiani, fra cui tre eminenti matematici: Severi (accademico dal 18.3.1929), Somigliana (dal 16.6.1939) e Marcolongo (dal 1.4.1942). Ad essi si aggiungono, quando nel giugno del 1939 l'Accademia d'Italia annette i Lincei, alcuni aggregati fra cui Picone, Tonelli e Bompiani, che sarà segretario della Classe di Scienze dal novembre 1939.

Protagonista indiscusso delle iniziative dell'Accademia d'Italia inerenti la matematica è Severi che, «sedotto dalle lusinghe della più importante fra le istituzioni create dal Duce», aveva condotto una serie di intrallazzi con Gentile per essere preferito a Enriques nella prima rosa di accademici.³ Non vi è aspetto scientifico e culturale della matematica affrontato dall'Accademia d'Italia su cui Severi non sia intervenuto.

Le collezioni periodiche dell'Accademia sono dominate dai suoi contributi. Altrettanto imponente è la sua attività nelle commissioni per il conferimento dei premi del Ministero dell'Educazione Nazionale (MEN), dell'Associazione Bancaria Italiana, ecc. È Severi, poi, a pilotare in larga parte le nomine dei nuovi accademici, favorendo i colleghi con cui è in maggior sintonia e ostracizzando quelli a lui non graditi, come Levi-Civita.⁴ Emblematico di questo suo ruolo metternichiano è il tentativo di far eleggere accademico d'Italia Peano, un tentativo andato vano per l'improvvisa scomparsa del collega. In quella, come in altre circostanze, Severi sfodera le sue brillanti doti retoriche e, in una 'splendida'⁵ relazione, esalta i contributi che Peano, già suo Maestro a Torino, ha lasciato nel campo dell'analisi, della logica, degli studi sui fondamenti e sul calcolo geometrico.

Grazie alla posizione di potere ritagliatasi all'interno dell'Accademia, Severi consolida il proprio ruolo di leader della matematica italiana. La sua

² ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1929, p. 305.

³ Cfr. NASTASI, 1993, pp. 211-214; GOODSTEIN, BABBITT, 2012, pp. 1066-1067.

⁴ Cfr. ISRAEL, NASTASI, 1998; CAPRISTO, 2003.

⁵ Peano a Severi, 10.3.1932, in LUCIANO, 2008, vol. 2, pp. 131-132.

azione non resta tuttavia limitata all'orizzonte nazionale, anzi. Per assolvere il compito internazionale di cui si sente investito, egli si spende su un ampio ventaglio di fronti. In primo luogo intensifica le collaborazioni con organizzazioni quali gli Istituti di Cultura Italiana spagnoli e argentini, che avevano già sostenuto i suoi soggiorni come *visiting professor* nel 1926, 1929 e 1931. In seconda istanza, per promuovere le tradizioni di ricerca che meglio incarnano il genio italico, sfrutta eventi quali congressi e mostre. In particolare, dal 1931 Severi subentra a Volterra quale rappresentante dell'Italia nei congressi internazionali dei matematici e nei relativi organismi e commissioni. Il congresso di Zurigo (1932), il primo in cui la delegazione italiana è da lui 'capitanata',⁶ gli dà modo di celebrare il primato conseguito dalla Scuola di Geometria Algebrica, grazie ai contributi suoi personali e dei suoi Maestri. È invece un'occasione mancata il congresso di Oslo (1936). A seguito delle sanzioni comminate all'Italia per l'invasione dell'Abissinia, il MEN non concede infatti a Severi l'autorizzazione a recarsi in Norvegia. Severi non potrà quindi prendere parte a un congresso che lo avrebbe visto impegnato in una triplice veste⁷ (come conferenziere e come membro delle commissioni dell'International Mathematical Union – IMU – per le collaborazioni permanenti e per l'attribuzione della prima medaglia Fields), e che lo avrebbe quindi consacrato, agli occhi della comunità internazionale, quale novello *mister Italian science*.

A questo tipo di incarichi di rappresentanza Severi attribuirà sempre grande valore, al punto da sfruttare per esempio i suoi contatti per essere invitato, in qualità di accademico d'Italia, al bicentenario dell'Università di Gottinga. In quell'occasione, Severi scrive ad Hasse:

Vorrei rivolgerle la preghiera di chiedere al Rettore dell'Università se è stato inviato l'invito della celebrazione alla Reale Accademia d'Italia, che, come Lei sa, è oggi la massima Accademia italiana. Questo Le dico perché la Reale Accademia dei Lincei ha ricevuto invito ed ha incaricato me di rappresentarla; ma l'Accademia d'Italia non ha ricevuto nessun invito.⁸

Nell'ambito dei compiti di caratura internazionale assolti da Severi per conto dell'Accademia d'Italia non si può poi tralasciare l'organizzazione del Convegno Volta sulla *Matematica contemporanea e sue applicazioni*, previsto per l'ottobre del 1939, che avrebbe dovuto testimoniare

⁶ Castelnuovo a Volterra, 17.9.1932, in LUCIANO, 2017, p. 65.

⁷ Cfr. LEHTO, 1998, pp. 58-69.

⁸ Severi a Hasse, 26.4.1937. Cfr. anche Severi a Hasse, 14.5.1937, 28.5.1937, 21.6.1937, 26.8.1938, 1.10.1938, e Hasse a Severi, 3.5.1937, 24.5.1937, 31.5.1937 e 3.10.1938, in ROQUETTE, 2012.

[...] l'importanza che il Governo Fascista attribuisce ai problemi della più alta speculazione scientifica, particolarmente fiorente in Italia [...], in considerazione anche dei benefici talora prossimi o talora meno vicini, che la scienza pura finisce sempre con l'arrecare alle applicazioni e quindi in definitiva al benessere sociale ed alla risoluzione dei problemi autarchici.⁹

Tutti gli aspetti dell'evento, dalla scelta del tema a quella dei matematici da invitare, o da escludere, sono gestiti personalmente da Severi.¹⁰ A causa dello scoppio della Seconda guerra mondiale, il Convegno sarà più volte rinviato, e infine cancellato, anche se ne verranno pubblicati gli *Atti* (1943), a cura dello stesso Severi, con interventi di molti stranieri, fra cui Baker, Hodge, Birkhoff, Nevanlinna, Norlund, Julia, Rey Pastor, Vranceanu, Hlavaty e Blaschke.

L'ultima sfera in cui Severi esercita la propria azione di proselitismo matematico è quella editoriale. Sotto questo profilo, gli ostacoli che gli si presentano non sono lievi. La produzione dell'Accademia (sia le collane, che i periodici) è infatti un'icona di italianità. Basti ricordare che, secondo lo statuto, le *Memorie* e gli *Atti* ammettono solo in casi eccezionali lavori di autori stranieri e vietano l'uso di lingue «forestiere». Severi riesce tuttavia a mediare fra la tendenza a proteggere la purezza scientifica e linguistica della ricerca italiana e l'esigenza di mantenerla in contatto con il movimento internazionale. Da un lato, appoggia così il progetto dell'Accademia di pubblicare una collana di monografie illustrative del contributo italiano alle diverse discipline, nell'intento di esimere gli studiosi dal ricorrere a trattati stranieri. Analogamente sostiene l'iniziativa di «pubblicare e aggiornare un Dizionario di termini scientifici, per unificare la nomenclatura, e introdurre nomi italiani per termini e concetti creati da stranieri, e nondimeno già pienamente accettati nella nostra lingua».¹¹ D'altro canto, Severi riesce però a far accogliere nei periodici dell'Accademia memorie di suoi 'allievi' stranieri (Kähler, Behnke, Bernstein, ecc.) e si batte affinché siano elargiti sussidi agli *Annali di Matematica Pura ed Applicata* e ai *Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo*, pubblicaizioni che avevano assicurato alla ricerca italiana un credito internazionale.¹²

Nel quadro dei rapporti di collaborazione fra l'Accademia d'Italia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e l'Istituto Nazionale di Alta

⁹ CONTI, 1938, p. 129.

¹⁰ Cfr. ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1938-40, pp. 137, 142, 146-147, 192, 275, 337, 420, 422, 424, e CAPRISTO, 2006.

¹¹ ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1930, pp. 378, 407; 1940-41, p. 158.

¹² ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1931, pp. 257-258; 1932, p. 311.

Matematica (INDAM), Severi chiede inoltre il sostegno dell'Accademia per bandire borse di perfezionamento rivolte a matematici stranieri intenzionati a trascorrere un periodo in Italia. La sua proposta non sarà recepita, ma Severi coinvolgerà ugualmente alcuni borsisti stranieri nelle attività dell'Accademia d'Italia, ad esempio invitando Onicescu e Bachiller ad assistere alle sedute di Classe (Roma, marzo 1942).¹³

2. I BORSISTI VOLTA

Nell'ambito delle strategie messe a punto dall'Accademia d'Italia per la promozione internazionale della matematica italiana spicca l'istituzione di borse di studio per finanziare soggiorni di perfezionamento all'estero, e il patrocinio di viaggi, missioni, spedizioni ed esplorazioni dei cosiddetti «ambasciatori di scienza e d'Italianità». È questo un tipo di pratica – afferma Marconi – di cui è del resto «certamente superfluo mettere in rilievo i grandi vantaggi che può recare allo sviluppo culturale del Paese, e la cui efficacia taluno ha giustamente paragonato a quella del trapianto e dell'innesto sullo sviluppo delle specie vegetali».¹⁴

In un contesto delicato e difficile quale quello dittatoriale, contrassegnato da una costante tensione fra il controllo delle persone fisiche e la libera circolazione delle idee, l'Accademia d'Italia rivisita la tradizione dei viaggi di studio che fin dall'epoca risorgimentale era stata adottata pienamente e con successo, e che aveva visto il suo acme negli anni dell'internazionalismo scientifico, grazie a Volterra, Levi-Civita, Castelnuovo, Enriques, Segre, Fano e molti altri ancora.¹⁵

Quella tradizione è però rivestita di nuove fogge. A Parigi o a Princeton, infatti, non si va più per «portare la voce dell'Italia»¹⁶ e, al contempo, per imparare ed emulare ciò che si fa di là dalla frontiera, consci – se non rammaricati – del divario che intercorre fra le facoltà italiane «in ciascuna delle quali si trovano pochi professori atti a comprendersi» e l'atmosfera che si respira all'Institut Poincaré o all'Institute for Advanced Study (IAS).¹⁷ I viaggi promossi dall'Accademia d'Italia perdono, in linea di principio,

¹³ ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1932, p. 235; 1941-42, p. 190.

¹⁴ ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1931, p. 228.

¹⁵ Nell'ampia letteratura cfr. ad esempio PANCALDI, 1993; PARSHALL, RICE, 2002; LUCIANO, ROERO, 2012; NASTASI, TAZZIOLI, 2013.

¹⁶ Castelnuovo a Volterra, 19.7.1909, in LUCIANO, 2017, p. 23.

¹⁷ Castelnuovo a Volterra, 24.8.1912, in LUCIANO, 2017, p. 29.

questo carattere di 'reciprocità', per divenire missioni finalizzate a far conoscere all'estero la cultura italiana, di cui si è «giustamente gelosi, ovunque suscitando entusiasmo, a gloria della patria».¹⁸

L'Accademia patrocina due filiere di esperienze all'estero. La prima è costituita dai soggiorni sovvenzionati dalla Fondazione Volta, destinati sia a neo-laureati o ricercatori all'inizio della carriera accademica, sia a «coloro che pur conservando le invidiabili doti della giovinezza, non sono più ai primi passi nell'arduo cammino della ricerca del vero».¹⁹ Fra il 1931 e il 1940, una settantina di borsisti Volta (fra cui una ricercatrice, Rita Brunetti, che all'epoca si occupava di fisica applicata alla biologia e alla medicina) si recano oltralpe.²⁰ Le mete sono quelle classiche del *Gran Tour* di perfezionamento scientifico di fine Ottocento e di inizio Novecento: la Germania e la Francia *in primis*, con 26 e 19 soggiorni rispettivamente, seguite da Inghilterra (13), Svizzera (9), Olanda e Belgio (7), paesi balcanici (3) e colonie (3).

Negli anni Trenta la geografia degli scambi si restringe progressivamente. Un primo giro di vite si ha a seguito dell'emanazione delle leggi antisemite in Germania, di cui i borsisti Volta (ancorché di razza ariana) ben colgono le conseguenze. A questo proposito Rasetti, che soggiornò in Germania nel luglio del 1933, commenta:

Fra i laboratori della Kaiser Wilhelm Gesellschaft zur Förderung der Wissenschaften è particolarmente interessante e grandioso quello di chimica fisica già diretto dall'illustre prof. Haber, ora esonerato dal suo posto insieme a molti dei suoi migliori collaboratori, quali il Kallmann, il Polanyi e il Freundlich, per ragioni di politica razzista.²¹

Poco prima Castelnuovo, pur privo di informazioni dirette sui fatti tedeschi, aveva affermato: «Quel che si sa basta già a far prevedere che nessuno

¹⁸ ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1936, p. 177.

¹⁹ ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1931, p. 228.

²⁰ ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1930-31, pp. 253-254; 1932-33, pp. 337-338; 1933-34, pp. 318-319; 1935-37, p. 571; 1938-40, pp. 519-520; 1940-41, pp. 400-401, 1941-42, pp. 321-322. Sono borsisti Volta L. Fantappiè, A. Carelli, E. Perucca, F.P. Mazza, M. Betti, P. Misciatelli, C. Andreatta, S. Sergi, G. Sera, P. Rondoni, A. Desio; G. Natta, G. Wataghin, F. Rasetti, G.B. Bonino, O. Belluzzi, M. Medici, E. Onorato, A. Sestini, G. Caraci, G. Dal Piaz, F. Cortesi, M. Ghiron, P. De Lucia, F. Neri, M. Camis, G. Leo Sera; S. Minetti, C. Antoniani, M. Betti, N. Carrara, G.R. Levi, L. Mascarelli, M. Milone, F. Rasetti, A. Rostagni, F. Zagar, P. Di Mattei, R. Margaria, C. Rizzo, G. Tesauero, N. Puccioni; E. Amaldi, O. Bottini, R. Brunetti, R. Deaglio, G. Abetti, M. Muggini, A. Serra, P. di Mattei, C. Maxia, E. Migliorini, V.M. Palmieri, O. Turno Rotini; M. Aloisi, G. Bernardini, E. Borghese, A. Cimmino, G. Ferro, G. Ponte, A. Rostagni, S. Valiani, G.C. Wick; E. Amaldi, C. Cestelli Guidi, G. Ippolito, E. Borghese, S. Ranzi, M. Tirelli, C. Sempio.

²¹ RASETTI, 1934, p. 15.

andrà più a studiar matematica, e forse nemmeno fisica, nelle Università tedesche. E la scuola matematica di Gottinga, dopo un secolo ininterrotto di gloria, si chiude!».²²

Anche con il precipitare della situazione internazionale, le borse Volta continuano comunque a essere regolarmente erogate e, fra gli altri, ne usufruiscono Amaldi che si reca due volte negli USA per visitare istituti e laboratori dedicati allo studio della fisica nucleare (1936 e 1939), Ippolito che conduce un esame degli impianti idrici americani (1937) e Tirelli che si reca a Cuba e negli Stati Uniti per completare i suoi studi di biologia, agraria e zoologia (1939). Rievocando la sua seconda esperienza di borsista Volta, Amaldi scrive:

Anch'io ero partito insieme ai Rasetti con la stessa motonave, ma avevo lasciato in Italia una moglie, due figli e un terzo in arrivo. Ufficialmente andavo negli Stati Uniti per studiare la costruzione di un ciclotrone da installare all'Esposizione Universale di Roma del '42, studio che infatti feci, ma speravo di trovare un posto in quel Paese e di portarci la famiglia, se non subito, per lo meno entro un anno o due. Ma il posto non lo trovai, la guerra in Europa scoppiò ai primi di settembre, le autorità italiane rifiutarono il visto per i miei famigliari, ed io rientrai.²³

Gli ultimi borsisti Volta sono selezionati nel 1940 e inviati per il perfezionamento in Germania, Svizzera e Scandinavia. Parecchi rinunciano però all'assegno oppure chiedono di congelarlo o di commutarlo in un finanziamento per soggiorni in Italia e nei suoi possedimenti (Albania, Africa Orientale).²⁴

I borsisti Volta sono tenuti a fornire, nella collana *Viaggi di studio ed esplorazioni scientifiche* pubblicata dall'Accademia d'Italia, un dettagliato resoconto delle loro esperienze, descrivendo l'itinerario, gli incontri e le conversazioni intrattenute con i colleghi, il funzionamento dei laboratori, degli istituti e delle industrie dove sono stati accolti, le conferenze tenute su invito, ecc. Si tratta, insomma, di autentici *reportages* di tutto ciò che essi hanno fatto per implementare i propri programmi di ricerca e per dar lustro alla scienza italiana all'estero.

Fra i matematici che beneficiano di borse di studio Volta vi sono Fantappié (la prima borsa assegnata dalla Fondazione) e Minetti, entrambi legati a Severi da vincoli di amicizia e di collaborazione scientifica. Fantappié

²² Castelnuovo a Volterra, 14.5.1933, in LUCIANO, 2017, p. 67.

²³ BATTIMELLI, PAOLONI, 1998, pp. 149-150.

²⁴ ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1940-41, pp. 124, 229, 233, 245, 315; ACCADEMIA D'ITALIA, *Bollettino*, 1941-42, pp. 18-19.

è un intellettuale schierato, motivo per cui non stupisce che il suo viaggio in Germania (novembre 1931-agosto 1932) sia presentato come la missione di un giovane camerata, un uomo di pensiero e di azione, un italiano nuovo che, sotto il patrocinio dell'Accademia, si è recato «fuori dei confini della patria per attestare ancora una volta coi fatti la ferma volontà dell'Italia di partecipare in prima linea senza esitazione e senza iattanza alle feconde opere della pace».²⁵

Conformemente ai due scopi fondamentali dei viaggi sovvenzionati dalla Fondazione Volta («ricavare vantaggi per le proprie ricerche personali» e agire «per una migliore conoscenza della produzione italiana nel mondo»), Fantappiè stringe rapporti con i docenti di dieci Università tedesche, fra cui Berlino, Gottinga, Norimberga e Friburgo. Particolarmente proficui sono i suoi scambi di idee con Doetsch, Schimdt, Toeplitz e Lichtenstein in merito alle potenziali applicazioni del calcolo funzionale, le conversazioni intrattenute con Engel, Koebe, Hartogs, Sommerfeld, Born, Weyl e Schrödinger sui gruppi continui nelle applicazioni alle equazioni differenziali, sul calcolo matriciale e sugli sviluppi della meccanica quantistica, e infine le

[...] discussioni avute a Gottinga col Dott. Lewy e specialmente col Prof. Herglotz, che hanno risolto problemi analoghi per equazioni di tipo speciale [...]. Questo indirizzo delle mie ricerche, in cui sto tuttora lavorando e che credo fondamentalmente dovuto agli scambi orali dei più vari punti di vista, che mi sono stati resi possibili appunto dalla mia permanenza in Germania, più che alla lettura dei lavori già pubblicati in questo campo, credo possa essere ritenuto uno dei guadagni più importanti ricavati dal mio viaggio.²⁶

Per diffondere all'estero la conoscenza dei più recenti risultati ottenuti dagli italiani, Fantappiè tiene poi nove conferenze, in cui pone «nella loro giusta luce» le ricerche di Severi sulle funzioni analitiche di più variabili e gli studi inerenti i funzionali analitici e le loro applicazioni. Tre conferenze sono svolte a Münster, su invito di Behnke che – presentando Fantappiè – ricorda la posizione direttiva (*führende Stellung*) assunta dall'Italia in geometria algebrica e analisi funzionale.

Minetti sceglie invece Parigi come meta per il suo soggiorno (novembre 1934-aprile 1935). Come Fantappiè, egli evidenzia gli sforzi compiuti per divulgare oltre confine quella «grande e pura creazione del genio italiano» che è il calcolo differenziale assoluto ordinario e generalizzato di Levi-Civita, Pascal e Vitali. Minetti illustra inoltre il dialogo intessuto con i

²⁵ ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1931, p. 229.

²⁶ FANTAPPIÉ, 1933, p. 12.

colleghi Picard, Villat, Hadamard, e i nuovi spunti per le sue ricerche sulla teoria delle famiglie normali di funzioni analitiche e sulla struttura topologica di alcuni spazi funzionali che ha tratto dai seminari di Julia, dalle conversazioni con Fréchet, Montel, Lévy, Cartan e dalle letture suggeritegli da Valiron. Segnala infine l'eccellenza delle strutture dell'Institut Poincaré che ne «fanno un vero ecumenico organo di coltura e indagine matematica di cui, da buon italiano, lamento la mancanza nella nostra Roma già così potentemente risvegliata verso quel traffico spirituale che il Duce animatore vuol saldamente instaurato fra noi».²⁷

La missione in Francia di Minetti, studioso di talento ma uomo dalla vita disordinata, disattende in parte le aspettative dell'Accademia d'Italia, che negli anni successivi non erogherà altre borse di studio Volta per la matematica.

3. «GLI AMBASCIATORI DI SCIENZA E D'ITALIANITÀ»

Il fronte dei giovani ambasciatori ideali della matematica italiana all'estero si affianca a quello delle «luminose e grandi voci» che, con i loro viaggi, «danno modo ad alte personalità straniere di conoscerci da vicino e di poter riferire nei loro rispettivi paesi tante verità che si ignorano e che dobbiamo desiderare si sappiano».²⁸ Lo scambio bilaterale di sapere cessa di essere lo scopo dei viaggi, interamente focalizzati sulla celebrazione dei contributi italiani e sulle iniziative che la lungimiranza del Duce aveva voluto porre in essere affinché i primati in geometria algebrica e analisi funzionale si mantenessero, e ad essi se ne aggiungessero di nuovi. Così, nelle loro missioni sponsorizzate dall'Accademia d'Italia, Severi e Bompiani alternano lezioni tecniche di geometria differenziale, fisica matematica e topologia, a conferenze 'storiche' in cui rileggono e reinterpretano, in modo talora discutibile, le tradizioni di ricerca nazionali, invitando a salvarle da «innesti forestieri».²⁹ L'effetto di queste 'lezioni' è straniante, tanto più per il fatto che esse vanno a intersecarsi con quelle tenute, negli stessi periodi e nei medesimi contesti, da Volterra, Castelnuovo, Enriques, Levi-Civita.

Fra i viaggi compiuti per conto dell'Accademia d'Italia, quello di Severi in Giappone è forse il più emblematico.³⁰ Primo docente universitario a

²⁷ MINETTI, 1936, p. 8.

²⁸ ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1937, p. 445.

²⁹ SEVERI, 1935, p. 588.

³⁰ Cfr. *Exchange Professors, Lecturers and fellowships*, «K.B.S. Quarterly Bulletin», 1 (4), Jan.-

essere coinvolto nello scambio di professori stipulato fra il governo italiano e la Kokusai Bunka Shinkokai, Severi resta in Giappone dal 9 gennaio al 9 aprile 1936 come *visiting professor* presso l'Università Imperiale di Tokio e di Waseda. Oltre a pubblicare due lavori nei *Proceedings* della Imperial Academy of Tokyo e della Physico-mathematical Society of Japan, e a *latere* di alcune lezioni di matematiche superiori, Severi tiene al Peer's Club e all'Università Imperiale due conferenze sull'*Italia d'oggi* e sulle *Questioni pedagogiche connesse all'insegnamento medio della matematica in Italia* nelle quali «non manca di accennare al momento politico presente, suscitando fra i numerosi e autorevoli suoi uditori una manifestazione di viva simpatia per l'Italia, per l'azione che essa sta svolgendo nell'Africa Orientale e per la resistenza meravigliosa che oppone alle sanzioni inflittele».³¹

Il suo corso sulle funzioni analitiche di più variabili, che riprendeva un ciclo di conferenze svolto a Barcellona nel 1929 e nel 1933, e le tracce delle conferenze divulgative sono editi in giapponese, a cura della Kokusai Bunka Shinkokai. Acclamato dalla stampa nipponica, Severi è insignito del Secondo Ordine del Sacro Tesoro. L'«alta missione compiuta nell'Impero del Sol Levante» – fra l'altro foriera di risvolti positivi, fra cui l'arrivo a Roma di un borsista giapponese all'INDAM nel 1940-41 – è esaltata dalla stampa nazionale per il suo significato politico:

L'Accademico Severi ha portato nel lontano Giappone i lumi del suo sapere matematico e ha fatto opera insigne d'Italianità, con spirito e alacrità veramente fascista. I rapporti tra Italia e Giappone vanno diventando sempre più intensi e cordiali, e un altro ambasciatore di scienza e d'Italianità, l'Accademico Tucci, attraverso appunto ora il Pacifico per proseguire l'opera così bene iniziata dal Severi.³²

Con l'avallo del collega matematico e orientalista Vacca, è lo stesso Severi a enfatizzare le sorprendenti comunanze di spirito fra il Giappone dell'era Showa e l'Italia fascista, sottolineando ad esempio:

Il culto degli eroi esalta la loro ammirazione per il Duce, considerato come un geniale e benefico costruttore, un eroe della nostra età. [...] Noi siamo del resto d'accordo coi Giapponesi nella volontà di sbarrare il passo al bolscevismo e nel riconoscere l'imperiosa necessità di difendere e rafforzare i valori spirituali dai pericoli e dagli eccessi della civiltà meccanica.³³

Mar. 1936; 2 (1), Apr.-Jun. 1936; *Kokusai Bunka Shinkokai Kiroku, Dai 38kai Rijikai Grijiyorolcu Ki Skowa* || neu 9 gatsu || nichu n. 38, 11.9.1936.

³¹ CONTI, 1936a, p. 28; 1936b, p. 56.

³² ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1937, pp. 445-446. Cfr. anche ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1936, pp. 413, 433, 436.

³³ SEVERI, 1937, p. 164.

Severi e Bompiani proseguono la loro azione di propaganda culturale anche nel biennio 1940-42. Severi, in particolare, tiene conferenze sulla matematica italiana a Vienna (novembre 1940), Madrid (primavera 1942) e Sofia (estate 1942). Viceversa, negli Istituti di Cultura Fascista di Arezzo e Firenze svolge due cicli di incontri su *Il Giappone nel conflitto attuale*, incentrati sui contributi dell'Impero di Hirohito alla «guerra contro le demoplutocrazie». Il 3 giugno 1942, Mussolini riceve Severi per farsi illustrare gli esiti della missione condotta nella penisola iberica e per impartirgli alcune direttive per quella che dovrà compiere, di lì a pochi mesi, in Bulgaria.³⁴ A sua volta Bompiani, che aveva anch'egli usufruito di erogazioni della Fondazione Volta per compiere studi di topologia differenziale ad Amburgo nel 1933-34, si reca in missione a Budapest, Sofia, Bucarest, Iasi, Vienna e Bratislava (aprile-maggio 1942).³⁵

La celebrazione del primato italiano in matematica continua ad essere il fulcro di queste conferenze. Ai *clichés* che avevano contraddistinto gli interventi degli anni Venti e Trenta si aggiungono ora due ulteriori elementi: il primo è la riscrittura in chiave ariana della storia della matematica italiana contemporanea che, pur avendo avuto contributi di ebrei, si era felicemente «salvata dalle trame degli esponenti dell'internazionalismo, che l'avevano riempita delle loro antiche tradizioni orientali e massoniche».³⁶ Un secondo accento ideologico inedito è legato alla convinzione che l'Accademia d'Italia debba ispirare la sua «grandiosa opera di diffusione della vera cultura europea [...] ai nuovi tempi e alla nuova civiltà dell'Asse, in preparazione all'immane vittoria finale contro la follia bolscevica e la barbarie slava».³⁷ Così, ad esempio, Severi conclude una delle sue ultime conferenze del 1940 asserendo:

Noi divideremo domani col nostro grande alleato la responsabilità della direzione politica, economica e culturale dell'Europa ricostruita su basi più salde e più giuste. Bisogna che ci mettiamo fin d'ora ad un livello di parità con lui. Questo dovere imprescindibile s'impone tanto più in una scienza come la matematica, nella quale il mondo ci conosce e ci riconosce maestri.³⁸

In conclusione, il denominatore comune di questi viaggi e soggiorni all'estero, orchestrati e sostenuti dall'Accademia d'Italia, può essere ravvi-

³⁴ ACCADEMIA D'ITALIA, *Bollettino*, 1941-42, pp. 22-23, 65, 164-165.

³⁵ *Ivi*, 1941-42, p. 149.

³⁶ SEVERI, 1941a, p. 137.

³⁷ ACCADEMIA D'ITALIA, *Annuario*, 1940-41, pp. 232-233.

³⁸ SEVERI, 1941b, p. 137.

sato in una costante tensione fra la spinta a promuovere quelle tradizioni di ricerca nelle quali l'Italia aveva assunto una *führende Stellung* e la necessità di confrontarsi criticamente con nuove correnti di studio coltivate a livello internazionale, al fine di portare nuova linfa ai programmi di ricerca delle stesse Scuole italiane. Questa tensione, mai risolta e anzi acuitasi dopo il 1936, da un lato fece sì che le esperienze degli «ambasciatori di scienza e d'Italianità» dessero luogo a una rete di scambi meno ricca e ramificata di quella costituita, contemporaneamente e negli stessi *milieu*, da Volterra, Castelnuovo, Enriques, Levi-Civita, Bassi e altri ancora; d'altro canto condizionò l'immagine della matematica italiana, in aree quali i paesi balcanici e il Sud America, con ripercussioni in termini di lascito culturale sulle comunità di ricerca locali coinvolte.

BIBLIOGRAFIA

- ACCADEMIA D'ITALIA, 1929-1942, *Annuario*, Roma, 14 voll.
 — 1933-1940, *Viaggi di Studio ed Esplorazioni promossi dalla Fondazione Volta*, Roma, 6 voll.
 — 1941-1942, *Bollettino di informazioni*, Roma, 1 vol.
- G. BATTIMELLI, G. PAOLONI, 1998, *20th Century Physics: Essays and Recollections* (Edoardo Amaldi Foundation Series, vol. 3), Word Scientific.
- A. CAPRISTO, 2003, *Tullio Levi-Civita e l'Accademia d'Italia*, «Rassegna Mensile d'Israel», 69, pp. 238-254.
 — 2006, *L'alta cultura e l'antisemitismo fascista. Il Convegno Volta del 1939*, «Quaderni di Storia», 64, pp. 165-226.
- A. CONTI, 1936a e 1936b, *S.E. Francesco Severi a Tokyo, Il ritorno dal Giappone di S.E. Severi*, «Il Bollettino di Matematica», XXXII, pp. 28, 56.
 — 1938, *Il Convegno Volta 1939 dedicato alla matematica contemporanea e sue applicazioni*, «Il Bollettino di Matematica», XXXV, pp. 129-130.
- L. FANTAPPIÉ, 1933, *Studi Matematici*, in *Viaggi di Studio ed Esplorazioni promossi dalla Fondazione Volta*, 1, pp. 7-16.
- J. GOODSTEIN, D. BABBITT, 2012, *A Fresh Look at Francesco Severi*, «Notices of the AMS», 59, pp. 1064-1075.
- A. GUERRAGGIO, P. NASTASI, 2005, *Matematica in camicia nera: il regime e gli scienziati*, Milano, Mondadori.
 — 2006, *Italian Mathematics between the Two World Wars*, Basel-Boston-Berlin, Birkhäuser.
- G. ISRAEL, P. NASTASI, 1998, *Scienza e razza nell'Italia fascista*, Bologna, il Mulino.
- O. LEHTO, 1998, *Mathematics without Borders*, New York, Springer.
- E. LUCIANO 2008, *Giuseppe Peano docente e ricercatore di Analisi, 1881-1919*, Tesi di Dottorato in Matematica, Università di Torino.
 — 2017, *'Per portare colà la voce dell'Italia': la corrispondenza Guido Castelnuovo-Vito Volterra*, «Bollettino di Storia delle Scienze Matematiche», accettato per la pubblicazione, pp. 1-106.

- E. LUCIANO, C.S. ROERO, 2012, *From Turin to Göttingen: Dialogues and Correspondence*, «Bollettino di Storia delle Scienze Matematiche», XXXII, pp. 7-232.
- S. MINETTI, 1936, *Studi Matematici*, in *Viaggi di Studio ed Esplorazioni promossi dalla Fondazione Volta*, 3, pp. 7-12.
- P. NASTASI, 1993, *Gentile e i matematici italiani: lettere 1907-1943*, Torino, Bollati Boringhieri.
- P. NASTASI, R. TAZZIOLI, 2013, *I matematici italiani e l'internazionalismo scientifico*, «Matematica nella Società e nella Cultura», I (VI), pp. 355-405.
- G. PANCALDI, 1993, *Vito Volterra: Cosmopolitan Ideals and Nationality in the Italian Scientific Community between the Belle époque and the First World War*, «Minerva», 31, 1, pp. 21-37.
- G. PAOLONI, R. SIMILI, 2001, *Per una storia del Consiglio Nazionale delle Ricerche*, Roma-Bari, Laterza.
- K.H. PARSHALL, A.C. RICE (eds.), 2002, *Mathematics Unbound: The Evolution of an International Mathematical Research Community, 1800-1945*, Providence, AMS.
- M. PETRELLI, 2008, *Il fascismo e l'immagine dell'Italia all'estero*, «Contemporanea», XI, pp. 221-241.
- F. SEVERI, 1935, *Peut-on parler d'un esprit latin même dans les mathématiques?*, «Revue scientifique», 73, 18, pp. 581-589.
- 1937, *Giappone d'oggi*, «Nuova Antologia», 72, pp. 151-164.
- 1941a, *In occasione dell'inizio dell'anno accademico 1940-41 del Reale INDAM*, «Bollettino UMI», II, III-2, pp. 130-140.
- 1941b, *Valore sociale della scienza e necessità attuali dell'organizzazione scientifica*, «Romana», 5 (2), pp. 81-91.
- F. RASETTI, 1934, *Il K.W. Institut für Chemie e altri istituti di fisica e chimica tedeschi*, in *Viaggi di Studio ed Esplorazioni promossi dalla Fondazione Volta*, 2, pp. 14-16.
- P.J. ROQUETTE, 2012, *Transkriptionen aus Nachlässen und Archiven, Correspondence Hasse-Severi* <https://www.mathi.uni-heidelberg.de/~roquette/Transkriptionen/manutrans.html> - hassev.

ABSTRACT – The present article offers a preliminary survey on the initiatives of international promotion of Italian mathematics coordinated by the Academy of Italy. Special attention is devoted to the travels and study sojourns abroad that this institution, and its annexed Volta Foundation, patronized. Particular relevance will be given to the experiences of three “ambassadors of science and Italianness,” namely Severi, Fantappiè and Minetti. Severi was in charge of exalting the Italian mathematical primacy in his travels across Europe, Japan and South America. Fantappiè and Minetti, Volta’s fellows in the Thirties, were sent to Germany and France in order to refine their training and to witness the achievements of the fascist cultural policy.

Direttore responsabile: prof. Vincenzo Cappelletti

Registrazione del Tribunale di Firenze n. 4026 del 6 novembre 1990

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI FEBBRAIO 2017